

Bologna

Quel tentato omicidio? «Era una calunnia»

Chiesto il giudizio per il pensionato che denunciò moglie e figlia di lei: «Cercarono di uccidermi». E ora dovrà pagare pure il mantenimento

di **Nicola Bianchi**

Da potenziale parte lesa per tentato omicidio, a imputato per calunnia, contro moglie (meglio, ex) e figlia di lei, con la procura che ora ne chiede il processo. Non solo. Appena quattro giorni fa, il tribunale civile lo ha obbligato pure a corrispondere alla donna, una bolognese di 47 anni con la quale è in corso la separazione, mille euro mensili come mantenimento.

A finire nei guai è un pensionato di 77 anni di Bologna che, l'estate scorsa, si era presentato al Commissariato Due Torri per denunciare una storia... drammatica. «Io, picchiato e legato nell'abitacolo di mia moglie per soldi. Lei e sua figlia mi voleva-

L'INCIDENTE

L'uomo raccontò di essere stato legato e spinto in un dirupo sull'auto della donna



Il procuratore aggiunto Morena Plazzi ha condotto l'inchiesta della polizia

no morto». Era il 10 luglio e la sua testimonianza poggiava le basi tra il 7 e 8 lungo la Fondovalle Savena a Loiano.

Tarda notte: la piccola utilitaria condotta dalla bolognese, con seduto dietro il marito e accanto sua figlia (24), finisce nella scarpata. La prima, identica, versione degli occupanti ai carabi-

nieri narra di un incidente provocato dall'attraversamento di un cervo. La più giovane riesce a uscire in tempo, moglie e marito restano imprigionati nel veicolo. Poi il 118. Arriviamo al 10 luglio ed ecco il colpo di scena con il pensionato (rappresentato dall'avvocato Gianluca Malavasi) che cambia le carte in tavo-

L'INCONTRO

Il diritto 'totale' di Filippo Sgubbi

Oggi alle 20.45 nella sala Londra dell'hotel Europa (via Boldrini 11), il professor Filippo Sgubbi parlerà della sua ultima pubblicazione, 'Il diritto penale totale'.

Interverranno Sergio Dalla Val, Caterina Giannelli e Giancarlo Mengoli.

la. Dopo averlo aggredito, - farà mettere nero su bianco nella denuncia - le due avrebbero spinto l'auto, a mani nude, nel dirupo per estorcergli soldi e case. «Non sei ancora morto? Adesso veniamo giù e ti finiamo». La moglie, disse ancora il denunciante, sarebbe addirittura scesa tenendo un grosso sasso in mano.

Da qui l'indagine del procuratore aggiunto Morena Plazzi, che per le due ha chiesto l'archiviazione iscrivendo invece il 77enne per calunnia. Da qui perquisizioni e intercettazioni «urgenti». Da qui, soprattutto, le magagne nel racconto del pensionato. A partire dallo stato dei luoghi, «diversi rispetto a quanto dichiarato». Con il racconto di madre e figlia, difese dall'avvocato Gabriele Bordoni, invece «perfettamente riscontrato».

L'incidente sarebbe così avvenuto per un furioso litigio della coppia, sullo sfondo un «matrimonio d'interesse» e «una relazione da tempo esaurita», secondo gli investigatori. «Lui - dirà la 47enne - mi augurava la morte ogni giorno». Negativa pure la ricerca di impronte papillari delle indagate sul portellone posteriore dell'auto. Un quadro chiaro per il magistrato che ora ha chiesto il rinvio a giudizio. Ma per il pensionato e per quella sua storia che sembra fare acqua da tutte le parti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA